

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Da lunedì 6, Marina di Massa, Casa Faci: Pastoral counseling Settimana intensiva.
Martedì 7, Loano, chiesa di san Pio X, ore 20.45: Azione Cattolica adulti, lettura integrale del Vangelo di Matteo (anche online). **Da giovedì 9**: Oftal, pellegrinaggio a Lourdes. **Da venerdì 10**, Imperia, chiesa di San Benedetto Revelli: festeggiamenti in onore di san Benedetto Revelli. **Venerdì 10**: Servizio Civile Universale, chiusura del bando di selezione. **Sabato 11**: Giornata mondiale del malato. **Loano**, chiesa di San Pio X, ore 15, messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. Nelle farmacie aderenti: Raccolta del farmaco. **Sabato 11**: Oftal, raccolta fondi mediante la vendita delle violette. **Da domenica 12**, Albenga, seminario vescovile: Biblioteca Diocesana Mons. Alessandro Piazza, Giornate del libro doppio.

Fraternità e accoglienza

I frati minori del convento dei cappuccini di Pietra Ligure testimoniano la bellezza della loro scelta vocazionale e del servizio pastorale in parrocchia

DI ALESSIO ROGGERO

In occasione della Giornata della vita consacrata, ho incontrato la comunità dei frati minori del convento di N.S. del Soccorso a Pietra Ligure. Padre Girolamo, padre Mario e padre Saveriano, tutti di origine polacca, mi hanno accolto in fraternità e semplicità. Su invito del padre provinciale Mario Vaccari, oggi vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, dal 2018 hanno assunto l'incarico dell'animazione pastorale di una chiesa consacrata più di 400 anni fa, nel 1604, e altrimenti a rischio di essere chiusa. Parroco di N.S. del Soccorso è dal 2019 fra Girolamo Slawomir Staron, nato in Polonia nel 1979, sacerdote dal 2006. Con i confratelli del convento, anima la vita della comunità parrocchiale avendo particolare cura per le occasioni di preghiera comunitaria: Lodi mattutine e Vespri insieme ai fedeli prima o dopo la messa d'orario; adorazione eucaristica e preghiera per le vocazioni ogni giovedì; disponibilità e cura nelle confessioni, per le quali i frati sono disponibili a turno ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

Fra Mario Stepak, nato nel 1968 e nei frati minori dal 1987, è viceparroco a Pietra Ligure dall'autunno del 2019, quando giunse in coincidenza con il suo 25° anniversario di sacerdozio. È lui ad evidenziare come ogni occasione è preziosa per far crescere uno stile fraterno, sobrio e accogliente: può trattarsi dell'incontro con le persone che chiedono di utilizzare alcuni locali del convento per la riunione di condominio o la festa di compleanno, o intrattenersi per un aperitivo porta e condivi-



Pietra Ligure, chiesa e convento di Nostra Signora del Soccorso

di" al termine della messa della domenica, o ancora con i turisti che solo per un breve periodo in estate frequentano la parrocchia e iscrivono i loro figli al campo solare. Ad animare l'attività per ragazzi e giovani, è il più giovane componente della comunità, fra Severiano Michal lusarz, classe 1988, studi teologici ad Assisi, sacerdote dal 2017. La sua predisposizione per il canto lo vede impegnato nella cura del coro parrocchia-

«Va colta ogni occasione per diffondere lo stile di san Francesco»

le per l'animazione delle celebrazioni, e nel sostenere la cantoria perché continui ad essere a servizio del canto dell'assemblea e luogo di aggregazione an-

che per coloro che amano cantare pur non essendo dotate di particolari doti canore. Fra Saveriano collabora con il gruppo scout per le riunioni di Reparto e con un gruppo di volontari tenta il rilancio delle attività dell'oratorio, interrotte nel tempo della pandemia: scuola di chitarra, laboratori, gioco. L'apporto di volontari è fondamentale per l'attività caritativa della parrocchia. Dal lunedì al sabato, una ventina di persone

si presentano e ricevono un pasto caldo da asporto. Due volte al mese, c'è la distribuzione di viveri e vestiario. Manca, secondo gli operatori della carità, un servizio di centro di ascolto per andare oltre l'assistenza e promuovere la conoscenza personale, il dialogo e l'accompagnamento di quanti si rivolgono in cerca di aiuto. Un traguardo che si prefiggono è il potenziamento della visita domiciliare per le circa 60 famiglie che ricevono aiuto dal gruppo della carità. Per gli operatori della carità è invece previsto un percorso di formazione, per evitare di esprimere esclusivamente nel lodevole servizio ai poveri l'adesione al Vangelo trascurando di nutrire la propria spiritualità e la frequenza ai sacramenti.

«Per quale ragione un giovane dovrebbe farsi frate?», la risposta non si fa attendere: per condividere in comunità il lavoro di raggiungere degli obiettivi missionari per il bene della comunità cristiana; anche l'abito ha il suo fascino, dice sobrietà e semplicità, suggerisce un forte legame con la persona di San Francesco, è una scelta di vita lontana da uno stile da impiegato o funzionario del sacro. «Come comunità, stiamo preparando la prossima Quaresima incentrata sul tema della Divina Misericordia: il 16 aprile sarà dedicato ad essa un altare della chiesa parrocchiale; avremo ospite il segretario di Giovanni Paolo II oggi cardinale Stanislaw Jan Dziwisz, verrà a dare una sua testimonianza don Marco Pozza, scrittore e personaggio televisivo; ci verrà a trovare Pietro Sarubbi, convertitosi nel 2004 quando ha recitato nel ruolo di Barabba nel film "La Passione di Cristo" di Mel Gibson».

LA GIORNATA



Giornata per la vita

Cav, i volontari nelle piazze per raccontarsi

Oggi è la Giornata per la Vita e si rinnova l'appuntamento davanti a molte chiese della diocesi per conoscere ai "banchetti delle primule" i volontari e amici del Cav (Centro Aiuto alla Vita) e sostenere con un'offerta il servizio che offre a tutto il territorio. Il Cav di Imperia, può dire con soddisfazione: «Finalmente le primule tomano in piazza! Dopo due anni di pausa forzata a causa delle preoccupazioni per il Covid, oggi torneranno anche davanti a molte chiese di Imperia le "Primule per la Vita" per «ricordare ai fedeli che la Chiesa non si è arresa all'ineluttabilità dell'aborto legalizzato - spiega Giuseppe Bottino, presidente del Cav di Imperia - e che c'è chi combatte ogni giorno per dare alle mamme un appoggio, perché accogliere il loro bambino non sia una cosa troppo difficile, anche quando vengono spinte da parenti e circostanze verso l'aborto. L'opera del Cav è davvero importante in un periodo storico in cui il valore di ogni vita umana non è più il faro che guida le scelte individuali e politiche». Il Cav di Imperia l'anno scorso ha sostenuto con "Progetti Gemma" (adozione a distanza di mamma e bambino) oltre 30 bambini e le loro mamme, lavorando in sinergia con i servizi socio-sanitari pubblici e altre realtà di volontariato del territorio. «Alcune delle volontarie, che sono circa una quindicina, hanno partecipato all'iniziativa della diocesi di Ventimiglia-Sanremo "40 giorni per la Vita" che unisce preghiera per la vita nascente a momenti culturali che diano testimonianza al Vangelo della vita».

Il Centro Aiuto alla Vita ingauna continua la sua attività sul territorio: «Arrivano da noi mamme non solo di Albenga ma anche di Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Alassio, Andora ed entroterra. Siamo felici di poter accogliere tutte le richieste di aiuto anche grazie al supporto della diocesi di Albenga-Imperia. In questo anno trascorso ci siamo trovati davanti tante situazioni davvero terribili. Per questo motivo, oltre al normale aiuto ai bimbi, siamo dovuti intervenire anche con borse spesa e con le utenze arretrate». Ginetta Perrone, presidente del Cav di Albenga, propone una riflessione: «Se è pur vero che una gravidanza disagiata dal punto di vista economico induce tante donne alla rinuncia, è altrettanto vero che le mamme che si rivolgono al Cavi non hanno solo bisogno di "cose" ma anche di "vicinanza" di supporto, di affetto. Hanno bisogno di sentirsi amate, accolte, accettate. Anche questo fa parte del nostro esserci e non è un aspetto che si possa o si debba sottovalutare altrimenti rischieremo di diventare un mero distributore».

Alessio Roggero

MOSAICO

In preghiera per gli ammalati

È disponibile il sussidio diocesano per la Giornata mondiale di preghiera per gli ammalati dell'11 febbraio con i testi della Messa, la benedizione dei malati e tre schemi di preghiere meditate (rosario, adorazione eucaristica e via crucis). La celebrazione diocesana sarà alle ore 15, nella parrocchia San Pio X in Loano: una chiesa calda, con barriere architettoniche abbattute, ampio parcheggio. Nella settimana attorno all'11 febbraio, c'è la Raccolta del farmaco per i poveri, a cui aderiscono 5 mila farmacie d'Italia.

Archivio storico

Il Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria - ha invitato la dottoressa Alma Oleari, direttore dell'Archivio Storico della diocesi di Albenga-Imperia, come relatrice al webinar del 19 gennaio: ha descritto come l'opera d'arte veniva acquistata dalle comunità locali, il ritrovamento dei nomi degli artisti, l'assegnazione degli incarichi, la raccolta dei finanziamenti per l'acquisto dell'opera. L'Ufficio Scolastico ringrazia l'ente organizzatore e il vescovo Guglielmo Borghetti per il sostegno a queste iniziative formative/culturali.

Tradizioni e fiera alla Rovere

DI GIANLUCA ROBBIONE

Viviamo in un mondo sempre più tecnologico e virtuale, eppure c'è ancora il bisogno di vivere momenti reali, che sappiano trasmettere qualcosa di tangibile e duraturo. In questo senso un esempio perfetto è la festa di Nostra Signora della Rovere, celebrata nel santuario di San Bartolomeo al Mare, in provincia di Imperia; qui, il 2 e il 3 febbraio di ogni anno, persone di tutte le età, provenienti anche da fuori provincia e regione, cercano un contatto concreto e forte con la Madonna e con il Signore, attraverso la preghiera e i segni semplici della fede popolare, come l'accensione di candele o un'Ave Maria sussurrata guardando negli occhi l'antica statua della Madonna



Santuario della Rovere

col Bambino, del XIV secolo. Il santuario, uno dei più antichi della diocesi di Albenga-Imperia, anche in questo 2023 ha visto un'affluenza incredibile, segno che la dolcezza della Madonna sa ancora toccare i cuori e indirizzarli verso la bellezza, unica e sempre

nuova, di Gesù; non è un caso se in quei due giorni il rettore della Rovere, don Marco Cuneo, ha programmato la celebrazione di ben dodici messe, così da permettere ai tanti fedeli di partecipare degnamente all'Eucaristia. Bisogna ammettere, però, che una parte del successo di questa festa è da attribuire alla presenza della grande fiera, da quasi 400 anni occasione concreta per assaggiare cibi, ammirare i prodotti esposti sulle bancarelle, accarezzare gli animali della fattoria e, soprattutto, vedere gente, chiacchiere, scambiarsi sorrisi e battute; si riassapora il piacere "di una volta" di incontrare il prossimo e se ciò avviene sapendo di essere "avvolti" dallo sguardo materno di Maria, si può star certi che ogni incontro diventa una festa.

Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavalluto

L'80% degli studenti sceglie di fare religione a scuola

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

Ora di religione, spazio di libertà. Nel 2021/22 così gli studenti italiani hanno scelto l'Irc a scuola: materna 88,4%; primaria 88,21%; media 85,5%, superiori 78,3%. Scelta di libertà e responsabilità offerta a tutti gli studenti e ai genitori, tutti protagonisti dell'"alleanza educativa" tra Stato, Chiesa, singole scuole, insegnanti e dirigenti, famiglie e alunni. Consapevoli "cittadini" di un patto condiviso per il bene dei ragazzi e dei giovani, di conseguenza della società intera. Scegliere, dice il Papa, è essere capaci di decidere, affrontare le sfide della vita, non vivere solo l'istante, non restare indifferenti o insofferenti agli altri, ma imparare a cogliere l'essenziale, "lavorare sul cuore" per "un nuovo sogno di fraternità e di

amicizia sociale che non si limiti alle parole". (Presidenza della CEL, p. 14; 10 gennaio). **Critiche e malcontenti rattristano.** Gesù ci esorta a essere misericordiosi. Coda, segretario generale della Commissione teologica internazionale, stigmatizza i malumori dopo la morte di Benedetto XVI: il chiacchiericcio distrugge l'atmosfera di fraternità e rende più difficile edificare ciò che è bene. "Non si tratta di partiti in competizione tra loro, ma di una polarità vitale per l'impegno a conservare". È normale "che nella Chiesa convivano un'istanza più conservatrice e un'istanza più progressista". Il Pontefice emerito e Francesco "ci hanno dato una testimonianza di comunione fatta di sostegno reciproco e attenzione fraterna. Nessun dubbio che il Papa fosse uno solo". Il cammino sinodale può essere "una vera scuola di comunione per tutto il popolo di Dio". (R. Macconi, p.16; 11 gennaio) **In morte di fratel Biagio Conte.** Uomo buo-

no, semplice spoglio, ricco della sua sola povertà; volto pulito incorniciato da una barba incolta da antico patriarca; sorriso largo, sereno, leggero. Ricordava "a me, alla Chiesa, al mondo, che l'amore vero non conosce mezze misure". Era "il Francesco d'Assisi siciliano del nostro tempo", che "non aveva paura di nulla nemmeno del peccato". Ha sfamato i poveri di Palermo e "ai poveri di pane si aggiunsero i poveri di cuore, i poveri di spirito, i poveri di vita". "Sei volato via a pochi giorni di distanza da papa Benedetto", così differente da te, "eppure quanto vi somigliate". "Biagio, Benedetto, fratelli di tutti, pregate per noi".

In questa selezione: oltre le critiche e i malcontenti nella Chiesa; la morte di Fratel Biagio; l'uomo Messina Denaro; ricominciare a fare apologia

"Grazie per averci ricordato che alla sera della vita ciò che conta è avere amato". (M. Patriciello, p.3; 13 gennaio) **Lettera a Matteo, uomo e mafioso.** Nel silenzio della cella, ora ascolta: ho gridato di gioia all'arresto, "fratello Matteo". Voi mafiosi siete "nostri fratelli in umanità, battezzati nel nome della santissima Trinità", pur nell'orrore per le vostre vite crudeli. Sai, è morto fratel Biagio. Avete qualcosa in comune: due siciliani intelligenti, caparbi, incontentabili. Ma con strade diametralmente opposte. Lui ha spogliato se stesso con gioia per arricchire gli altri; tu hai ammassato uccidendo. "A tutte le vittime innocenti, ai loro cari, va il nostro caloroso abbraccio e la nostra preghiera". A te scrivo: "nel silenzio della cella, dove ci hai costretto a rinchiuderti, se vuoi, puoi ascoltare l'urlo della tua coscienza", non barare più, liberati dal personaggio, chiedi perdono a Dio e a chi hai fatto tanto male, da vero uomo d'onore. (M. Patriciello, p.3; 18 gennaio)

Questa nostra fede incapace di apologia. "Dare conto della speranza che è in lui": è l'invito di San Pietro ai cristiani nella sua epistola. Nasce l'apologetica: "spiegare o difendere" la fede. Si può parlare ancora di apologetica? Per alcuni le recenti acquisizioni degli scienziati portano a una nuova alleanza scienza-fede, tuttavia latrati ritengono che conoscere un oggetto fisico e conoscere Dio sono registri differenti. "Rendere conto" rimane una sfida che Paolo Ricca, teologo valdese, accetta nel libro "Dio. Apologia" (Claudiana). "Apologia che si fa testimonianza", ben sapendo che Dio "non ha bisogno di avvocati difensori". Ricca discute le critiche di grandi pensatori, considera il silenzio di Dio, l'allontanamento dalla fede dei contemporanei dovuto a "l'acume più o meno vistose nella predicazione, nella pastorale, nella vita comunitaria". Il suo appello alle Chiese è discorrere su Dio: dare conto della speranza "non tergiversare sulla risurrezione". (R. Righetto, p.17; 25 gennaio)